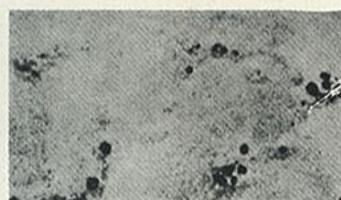


arte contemporanea



immagini del colore

Carla Accardi
Marcia Hafif
Giulio Turcato

La S.V. è invitata ad intervenire
all'inaugurazione della mostra
che avrà luogo nella sede di
QUI arte contemporanea
in via del Corso 525
il giorno 12 aprile alle ore 19.

1

Gli artisti moderni dopo più di cinquanta anni di coraggiosa insistenza, ci hanno finalmente abituati a comprendere quadri, sculture, oggetti, senza la greve allusione ad un contenuto illustrativo assolutamente privo ormai di significato formale.

In questa mostra abbiamo voluto accostare tre generazioni di artisti (e nell'attività artistica non conta tanto l'età anagrafica quanto il momento di emergenza di un linguaggio sicuramente significativo e qualificato) il cui lavoro si è precisato in momenti diversi, Giulio Turcato già subito prima degli anni cinquanta, Carla Accardi da più di dieci anni, Marcia Hafif da circa quattro anni.

Avremmo potuto organizzare una mostra con etichetta, e la pittura ottica della Hafif nonché gli oggetti in sicofoide della Accardi, si sarebbero prestati a tale operazione, ma abbiamo preferito assolutamente rompere la tradizione, per fortuna superficiale, di tali arbitrarie classificazioni. I tre artisti sono interessati essenzialmente alla pittura, senza per altro rinunciare a sperimentare materiali diversi (le plastiche spugnose, Turcato; le plastiche trasparenti strutturate in oggetti, Accardi; le plastiche opache in alcune recentissime ricerche, qui non esposte, la Hafif).

Il colore, come la struttura, è essenzialmente per l'artista un modo di appropriarsi dello spazio, e quindi della realtà essi hanno il potere di scoprirci attraverso le infinite combinazioni di tali elementi, uniti qualche volta alla forza di materiali nuovi, le infinite possibilità fantastiche che il nostro occhio, la nostra percezione, possono captare quando sono liberati da attese abitudinarie e conformistiche.

Da una parte abbiamo il lievitare delle forme dai contrasti del colore, l'espandersi della luce in una apparente fermezza delle strutture, nella pittura di Marcia Hafif, forme che malgrado il loro nitido disegno e la loro mancanza di « materia », hanno un profondo appeal per l'inconscia propensione a spalancare l'occhio in settori di vuota luminosità e di silenzio.

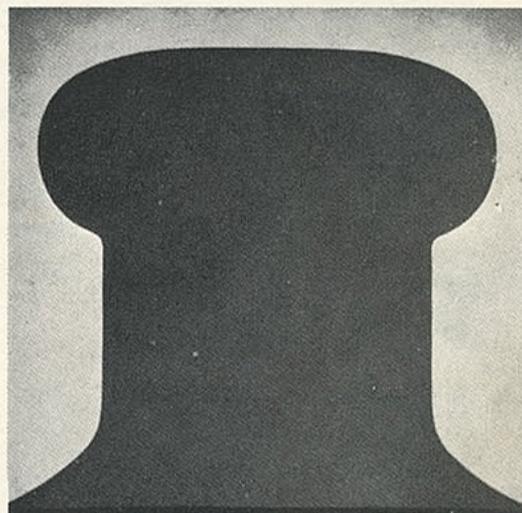
Dall'altra abbiamo il vitalissimo segno di Carla Accardi elemento primo, insieme, della sua sfrenata fantasia e della sua rigorosa strutturazione: la « capanna » in particolare è un modo per avvertirci che l'occhio può trascinarsi con sé tutti i sensi, verso una fluida e costante curiosità di vivere.

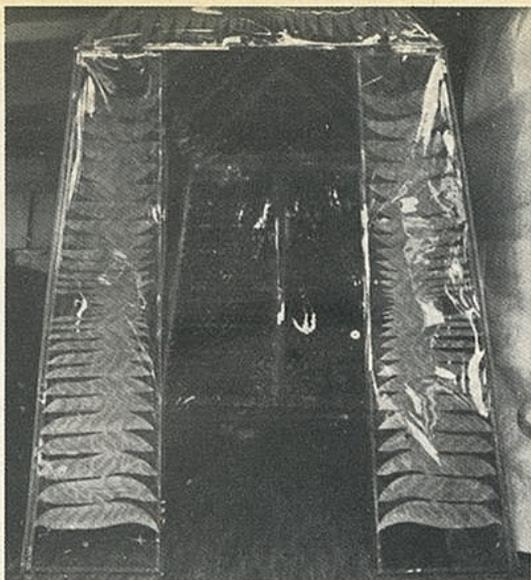
Infine Turcato con le sue plastiche spugnose continua l'operazione demistificatrice ed ironica di un lirismo e di una passione ideale cui lo trascinano la sua vigile consapevolezza culturale e la sua straordinaria vitalità artistica.

I tre pittori hanno in comune il gusto di « giocare », di infrangere ogni mitomania, di darci piacere.

Con queste attitudini si inseriscono in una situazione internazionale che va da Londra a New York (in cui sono rimaste parzialmente coinvolte anche Parigi e la Germania qualche anno fa). Una situazione che tende a riscoprire la qualità emotiva delle forme, dei ritmi, dei colori assolutamente liberi e dinamici nell'agire sulla nostra percezione e sulla nostra immaginazione.

Marisa Volpi





Carla Accardi, nata a Trapani.

Vive e lavora a Roma.

Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

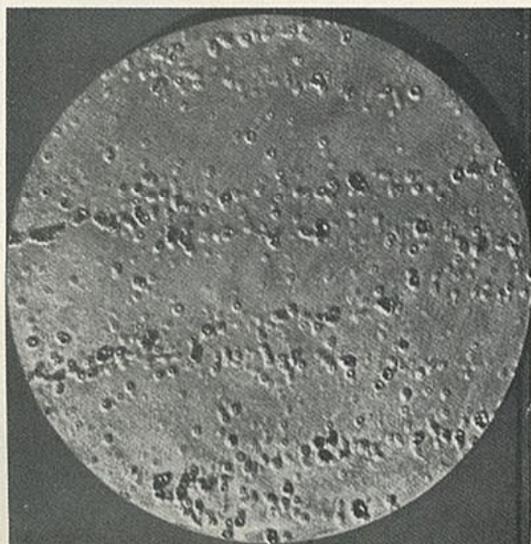
Ha partecipato alla 32ma Biennale di Venezia con una sala e ha vinto il premio « Carena ».

E' stata invitata alla esposizione universale di Montreal, Canada.



Marcia Hafif, nata a Pomona, California U.S.A. nel 1929.

Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

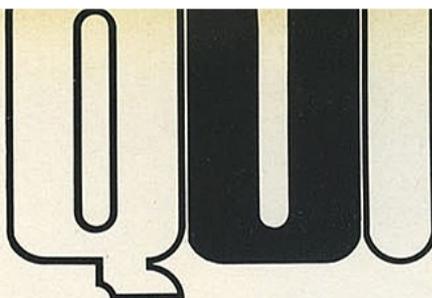


Giulio Turcato, nato a Mantova nel 1912.

Ha studiato a Venezia, vive e lavora a Roma.

Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

Ha partecipato alla 33ma Biennale di Venezia con una sala ed ha vinto un premio alla Quadriennale d'Arte di Roma nel 1966.



arte contemporanea

imperniata su una originale formula di collaborazione tra un gruppo di artisti internazionali e il settore più qualificato dei critici e degli studiosi, si propone di svolgere un preciso compito di chiarificazione, e di essere una garanzia di fedeltà a quella linea di creazione moderna felicemente definita « tradizione del nuovo ».

Direttore: Lidio Bozzini
Condirettore responsabile : Mario Guidotti
Coordinamento redazionale: Alberto Boatto
Giovanni Carandente
Aldo D'Angelo
Marisa Volpi

Comitato redazionale:

Giuseppe Capogrossi
Lucio Fontana
Leoncillo Leonardi
Victor Pasmore
Piero Sadun

Direzione e redazione: Roma - via del Corso, 525 - tel. 674.521
Amm.ne / Abb. / Pubblicità: EDITALIA - Via di Pallacorda, 7 - Roma

Una copia
Abb.to annuo (quattro numeri)

L. 1.300 / Estero \$ 3
L. 5.000 / Estero \$ 10